

IL TEMPIO NUOVO DI TORRE PELLICE

Con il nascere, nel XVIII e XIX secolo, della borghesia valdese, si diffuse la tendenza ad abbandonare i villaggi più alti della collina di Torre, per stabilirsi nel fondovalle e nel borgo, prima abitato prevalentemente dalla popolazione cattolica. Così il tempio dei Coppieri, l'unico autorizzato sul territorio del Comune di Torre Pellice, finì per diventare scomodo per una parte sempre più importante della popolazione valdese.

Di questa situazione si rese perfettamente conto il generale Beckwith nel 1847, quando osteggiò il restauro del tempio dei Coppieri, considerandolo una spesa inutile, e propose alla Tavola Valdese la costruzione di un nuovo edificio a Santa Margherita. L'imposizione di demolire lo storico tempio dei Coppieri bloccò fortunatamente il progetto e, solo l'anno seguente, l'emancipazione del 17 febbraio 1848 spazzò via finalmente i divieti imposti dall'accordo di Cavour e dagli editti seguenti, permettendo ai Valdesi di uscire dal "ghetto" in cui erano stati confinati per quasi tre secoli. Abbandonata l'idea di localizzare il tempio a Santa Margherita, si decise di costruirlo in posizione più vicina al centro del paese. I lavori ebbero inizio fin dalla primavera del 1850.

Il Beckwith si assicurò personalmente della qualità dei materiali, della solidità della costruzione e, per far questo con maggior diligenza, malgrado l'*handicap* della sua gamba di legno, non disdegnava di salire sulle più alte impalcature.

Semplice ed elegante, il nuovo tempio è anche molto ampio —può ospitare un migliaio di persone — ed assunse ben presto un ruolo preminente nell'ambito delle Valli.

Vi ha luogo ancor oggi il culto di apertura dei lavori del Sinodo, con la consacrazione dei candidati al ministero pastorale.

Nel 1854 venne dotato di un organo, già installato nella cappella delle ambasciate protestanti, dono della comunità di Torino, ma lo strumento era vecchio e richiedeva continue manutenzioni. Nel 1921 fu possibile, grazie al contributo della Tavola e di doni vari, inaugurare un vero organo, costruito dalla ditta Berutti di Torino.

I campanili rimasero muti per molti anni, essendo privi di campane, e solamente nel 1927, in occasione del 75° anniversario della fondazione, una campana venne issata su uno dei campanili. Per questo la voce popolare diceva: "*L'Église de la Tour a deux temples, trois clochers et deux sans cloches*", che suonava come *deux cents cloches* (la chiesa di Torre ha due templi, tre campanili e due senza campane, ovvero duecento campane).